

CULTURE

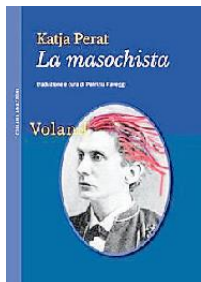
IL LIBRO

L'Austria infelice e una moderna Trieste liberano dal padre "La masochista"

Nel romanzo d'esordio della scrittrice slovena Katja Perat il simbolo dell'emancipazione femminile alla fine dell'Impero

Elsa Nemec

L'epigrafe che la poetessa slovena **Katja Perat** ha apposto al suo acclamato esordio narrativo, "**La masochista**", recita: "Se i fatti indicano altrimenti, tanto peggio per i fatti".



In questo romanzo appena tradotto in italiano da Patrizia Ravegna, Katja Perat ha scritto questo libro mentre era nel Missouri, a St. Louis, dov'era dottoranda in Letteratura comparata e scrittura creativa all'Università di Washington. Lo stile adottato è digressivo, con una tendenza a essere 'eccentrico', nel senso che il centro della narrazione tende sempre a migrare altrove.

co d'origine ucraina, diventa il simbolico interprete. Oltre che dal padre del termine 'masochismo' e dal suo entourage familiare, il romanzo è popolato di altri personaggi famosi: Sigmund Freud, Gustav Klimt, Gustav Mahler, Rainer Maria Rilke col suo inevitabile soggiorno duinese e un triestino James Joyce, tutti disegnati con ironia, figure vagamente assurde di uomini deboli o ridicolmente egocentrici. Katja Perat ha scritto questo libro mentre era nel Missouri, a St. Louis, dov'era dottoranda in Letteratura comparata e scrittura creativa all'Università di Washington. Lo stile adottato è digressivo, con una tendenza a essere 'eccentrico', nel senso che il centro della narrazione tende sempre a migrare altrove.

Uno spaesamento linguistico che ben rappresenta la condizione psicologica della protagonista del romanzo, Nadezhda Moser, detta Nada, figlia adottiva di Leopold von Sa-



Katja Perat

cher-Masoch, 'la bambina lupo', trovata dallo scrittore nei boschi vicino a Leopoli, che nella finzione - diverrà paziente di Sigmund Freud perché affetta da crisi di afasia del linguaggio. Il romanzo s'apre a un punto di svolta nella vita di Nada, ma il suo flusso di coscienza torna rapidamente a una narrazione cronologica dei fatti in cui scorrono ricordi dell'infanzia, della sua maturità e del suo disastroso matrimonio con il giovane aristocra-



Rainer Maria Rilke è uno dei personaggi storici che compaiono nel romanzo Foto Archivio Agf

tico austriaco Maximilian Moser. La vita di Nada è caratterizzata dalla confusione, gli eventi sembrano susseguirsi senza senso, assumendo a volte sfumature assurde - eppure la sua voce rimane sempre ironica, acuta, cinica. Il 'masochismo' è definito nel dizionario come "la tendenza a trarre piacere, soprattutto sessuale, dal proprio dolore o dalla propria umiliazione" e, se l'amato/odiato padre adottivo, Leopold von Sacher-Masoch, pro-

vava piacere a far vestire le sue amanti con pellicce e a essere frustato o a far prostituire la propria moglie con altri uomini, sua figlia Nadezhda rappresenta il masochismo in una versione più banalmente quotidiana, nel senso che il dolore se lo provoca da sola a livello emotivo.

Sposare Maximilian, un uomo che sa di non essere in grado di renderla felice, è la prima di una serie di decisioni e comportamenti autodistrutti-

vi: come l'abbandono delle amicizie, o il coinvolgimento in una catastrofica storia d'amore e di erotismo. Quando il dolore diventa insopportabile Nada si isola nel mutismo. Dopo una ultima crisi Freud le consiglia di partire e sarà la principessa del "castelletto" dei Thurn und Taxis a ospitarla a Duino assieme a Rilke, ma lei preferirà Trieste e la libertà di sedere nel completo anonimato ai tavolini della "Stella Polare". —